



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

8 - 10 novembre 2017

Nel primo centenario della battaglia di Caporetto

Lorenzo Renzi, Università degli studi di Padova

I giorni di Caporetto nelle scritture di soldati

Le lettere e le altre scritture dei soldati della Prima Guerra Mondiale sono state studiate prevalentemente come testimonianza dello stato d'animo della truppa, o, ancora più in generale, per caratterizzare il soldato italiano e, qualche volta, come aveva fatto l'iniziatore di questo filone di studi, Leo Spitzer, per ricavarne addirittura un autoritratto dell'italiano in generale. Spesso si è messo in luce, non senza ragione, l'atteggiamento passivo del soldato, la cui attenzione restava spesso inchiodata alle cose della casa e della famiglia lontane, ignorando, almeno nelle lettere, la realtà incombente della guerra. Raramente, credo, almeno in Italia, si sono chiamate le scritture dei soldati a testimoniare di avvenimenti essenziali della Grande Guerra. Si potrebbe anche pensare che le scritture dei soldati si adattino poco a questo scopo. In questa relazione provo tuttavia a portare qualche documentazione in questo senso per quell'episodio cruciale per i combattenti e per tutta l'Italia che è stata la rotta di Caporetto.